

MAGISTRATO del *Petizion*. Ebbe origine nell'anno 1244, e fu così denominato per le facoltà demandategli, ch'erano appunto quelle di ascoltare e di esaminare le *petizioni*, o domande avanzate da Veneziani e da forestieri sopra qualsivoglia controversia, e per quantità illimitate: per legge dell'anno 1481 gli fu attribuita anche una porzione di criminalità, col giudicare cioè sopra gli spogli e le ruberie commesse dal forestiere contro il Veneziano entro i confini del Dogado. Composto di tre sapienti patrizii, spettava a questo Magistrato la decisione di tutte le liti in punto di legati, di eredità, di prestiti, di alimenti, di rendimento di conti per parte di commissarii, di tutori e di agenti, pur che i conti stessi non avessero dipenduto da negozii di mercatura, nel qual caso riservato era il giudizio ai *Consoli dei mercanti*. In mancanza, per morti, o per rinunzie, di tutori e curatori testamentarii, erano essi eletti da questo Magistrato.

— *dei Pioveghi e del Piovego.* Premesso, che nell'antico veneziano dialetto *Piovego* valeva *Pubblico*, vuolsi che questo Magistrato abbia avuto origine nel secolo IX. Esercitato allora da un solo individuo, e per ciò detto *Piovego*, lo fu poscia, nell'anno 1282, da tre, laonde prese il nome *dei Pioveghi*: avvertesi, che questi tre si chiamavano pure *Judices Publicorum*. Nella originaria istituzione di questo Magistrato (il cui codice, conosciuto col nome di *Codice del Piovego*, è interessantissimo per copia di antiche patrie memorie) fu suo officio quello di soprantendere alla conservazione delle acque, delle paludi e dei terreni di pubblica ragione, come eziandio a quella delle vie, e degl'interiori canali della città di Venezia; successivamente gli fu affidata la soprantendenza alle usure.

— *del Procurator.* Era composto di tre persone, ed ebbe principio certamente prima dell'anno 1269. Esaminava egli, e diffiniva tutte le liti, che insorte fossero tra i Procuratori di san Marco, e quelle di questi con altri, come eziandio le quistioni insorte tra Veneto e Veneto sopra possedimenti, posti nella Marca Trivigiana e in quel di Ferrara, diritto esteso poscia anche sopra gli altri beni acquistati nella veneta terraferma. Accoglieva le istanze delle donne per alimenti, ove i mariti loro inclinato avessero alla inopia; e poichè le doti per la loro assicurazione erano soggette ad esso Magistrato, così, volendo una madre disporre di mille ducati affin di maritare o monacar una figliuola, concedea egli per decreto la libertà di farlo.

— *del proprio.* Davasi questo nome a tre giudici, i quali